

*il* COSTITUZIONALISTA  
**Elia: «Scorciatoia pericolosa  
 quella del Consiglio di Stato»**

**Roma.** «Ci vuole una legge costituzionale. Sarebbe un gioco di parole stabilire che i Savoia non sono più casa regnante. Una scorciatoia».

**Perché, presidente Elia?**

«La Costituzione parla di ex re e nomina esplicitamente i loro discendenti. La Costituente respinse l'emendamento Gaetano Martino che voleva dare un limite temporale alla esclusione. La tredicesima disposizione mi pare non aggirabile. E considerare il Consiglio di Stato organismo consultivo in materia di interpretazione costituzionale può essere un precedente pericoloso».

Leopoldo Elia, ex presidente della Corte

Costituzionale e presidente dei senatori popolari, è membro della commissione Affari costituzionali di Palazzo Madama, che domani ha nuovamente all'ordine del giorno la questione dei Savoia.

**Perché avete bloccato in commissione il disegno di legge costituzionale Prodi?**

«Ci sono molte leggende. In realtà si sottovaluta che siamo stati bloccati a lungo dalla controversia sull'archivio dei Savoia, destinato da Umberto II all'Archivio di Stato di Torino. La parte riguardante il Novecento non si è mai trovata. Ne è nata una polemica che ha coinvolto anche esponenti dell'opposizione in commissione. E su que-

sto ci siamo impantanati perché non abbiamo avuto risposte soddisfacenti».

**Se basta questo per fermare il dibattito, è pensabile che si arrivi alla revisione entro la fine della legislatura?**

«Non ci sarebbero i tempi nemmeno se superassimo la questione degli archivi. Per questo sono favorevole alla proposta, lanciata da Sergio Romano sul *Corriere della sera*, di un impegno duplice di Rutelli e Berlusconi: chiunque vinca, percorrerà nei tempi più brevi la strada della revisione. In materia costituzionale bisogna osservare le regole».

**Rientro a quali condizioni?**

«Non credo che sia giusto imporre giuramenti che valgono solo per chi assume incarichi pubblici. Si rischierebbe una violazione dell'articolo 3. Non giurano nemmeno i deputati e i senatori».

**Al. C.**

